

segreteria generale@wilderness.it  
wilderness.italia@pec.it www.wilderness.it

# Wilderness

## ASSOCIAZIONE ITALIANA

affiliata alla "International (WILD) Wilderness Leadership Foundation"



Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ETS) - C.F. 90003070662 • IBAN: IT 821076 0110 6000 00010494672 • C.C.P. 10494672

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28.12.2004 e confermata con Decreto 8.01.2018

Murialdo, 3 Novembre 2025

**Comune di Cairo Montenotte**

[protocollo@pec.comunecairo.it](mailto:protocollo@pec.comunecairo.it)

**Provincia di Savona**

[protocollo@pec.provincia.savona.it](mailto:protocollo@pec.provincia.savona.it)

**Regione Liguria – Presidenza**

[presidenza@cert.regione.liguria.it](mailto:presidenza@cert.regione.liguria.it)

**Regione Liguria - Ufficio Aree Protette**

[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

**Ministero dell'Ambiente**

**Divisione Patrimonio Naturalistico**

**Divisione Strategie e Biodiversità**

[dgprotezione.natura@pec.miniambiente.it](mailto:dgprotezione.natura@pec.miniambiente.it)

[TBM@pec.mase.gov.it](mailto:TBM@pec.mase.gov.it)

**I.S.P.R.A.**

[urp.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:urp.ispra@ispra.legalmail.it)

[protocollo.ispra@legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@legalmail.it)

**Ministero della Cultura**

**Direzione Generale BB AA ed il Paesaggio**

[mbac-dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza al Paesaggio della Liguria**

**Province di Imperia e Savona**

[sabap.lig@beniculturali.it](mailto:sabap.lig@beniculturali.it)

[sabap-imp-sv@beniculturali.it](mailto:sabap-imp-sv@beniculturali.it)

e, p.c.: **Associazioni ambientaliste e media**  
Loro recapiti

Oggetto: Effetti negativi sulla gestione agro-tecno-forestale di una Riserva Naturale dal punto di vista della conservazione per le sue finalità specifiche. **Intervento dell'ISPRA** a seguito della Risposta dell'AIW alla lettera della Provincia di Savona Servizio ATO e Servizi Ambientali del 15.10.2025 Classifica 11.5.3. – 1/2025.

./.



PER LA DIVULGAZIONE E L'APPLICAZIONE DEL "CONCETTO DI WILDERNESS" IN ITALIA



Segreteria Generale: Via A. Bonetti, 83 - 17013 Murialdo (SV) - Italy • Tel. (0039) 019.53545 • Cell. +39.338.4775072

Si inoltra per competenza la lettera ricevuta dall'ISPRA a seguito della Risposta dell'AIW a quella della Provincia di Savona Servizio ATO e Servizi Ambientali del 15.10.2025  
Classifica 11.5.3. – 1/2025.

Nel farlo, non ci esimiamo dal commentarla nelle parti opportune, considerato il fatto che detto organismo pubblico nazionale è competente per SIC e ZSC per conto del Ministero dell'Ambiente e della Commissione Ambiente dell'UE.

Innanzitutto facciamo presente che, almeno a lume di logica, quanto stabilito per la gestione forestale in ambito SIC, le prescrizioni o "obblighi", dovrebbero valere per le proprietà private, per le quali è impossibile, senza forme di indennizzo, proibire il taglio dei boschi. Assurdo quindi che tale obbligo lo si voglia imporre anche alle proprietà regionali e statali nei casi in cui si tratti di Riserve Naturali istituite o acquisite (come nel caso dell'Adelasia) proprio a questo scopo (lasciare la natura al suo libero sviluppo).

Altrimenti si verrebbe a costituire un *vulnus* che negherebbe la finalità stessa e primaria del concetto di Riserva Naturale come stabilito dall'IUCN. Se non gli enti pubblici regionali e statali, quali altri enti dovrebbero rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali in ambito di aree, proprio perché "sottratte" ai diritti privati per il bene pubblico (il caso dei SIC e ZSC)? Ovvio che lo scopo sia (come è in gran parte del mondo!) di mirare ad una conservazione totale e o integrale, che è attuabile solo nei casi di pubbliche proprietà!

Il *Se non ora quando?* della politica, dovrebbe infatti suonare *se non lo Stato o la Regione chi?* può assicurare una conservazione totale dei boschi nell'ambito delle Riserve Naturali?

In quanto alla gestione degli habitat di *Castanea sativa* di cui alle nostre precedenti lettere e alla mancanza di una Valutazione di incidenza prima di operare i tagli, pur ribadendo il concetto che in una Riserva Naturale si ritiene che detta specie debba non già "gestirsi", ma limitarsi a lasciarla alla lenta moria affinché ritorni il bosco originario, visto che solo mediante polloni si riproduce.

Nel caso della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia la scrivente Associazione ritiene, anche in base ai propri sopralluoghi (ma ben evidente dagli screenshot di cui alla nostra precedente), che i tagli finora eseguiti non sembra abbiano sempre rispettato alcuna "Valutazione di incidenza" (anche nell'apertura di piste e strade forestali!); ed anzi, ci si chiede se detta Valutazione sia mai stata fatta! Non per nulla, non essendo in presenza di aree con esclusività di castagno, ed anzi con frequente presenza di altre specie forestali originarie, ci si chiede come mai i tagli siano stati fatti evitando il rilascio di dette altre specie?

In definitiva, resta difficile credere che nella gestione forestale della Riserva dell'Adelasia il Comune di Cairo Montenotte sia stato "coerente con le suddette misure di conservazione" come ha scritto e richiesto ("**deve essere**") l'ISPRA.

E resta difficile credere, come anche scrive l'ISPRA, che sia negativo il fatto che in "*assenza di gestione del bosco con l'abbandono della turnazione*" si porti alla moria del castagno, visto che, ribadiamo, il castagno vive su ceppaie vecchie di migliaia di anni e sono tutte destinate a morire!

Ma non solo, riteniamo che trattandosi di boschi appartenenti alla pubblica proprietà, sia una assurdità consentire, come ha scritto l'ISPRA, una *“utilizzazione con turni di ceduzioni adeguati al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat”*... visto che si tratta di tagli aventi un mero evidente scopo commerciale!

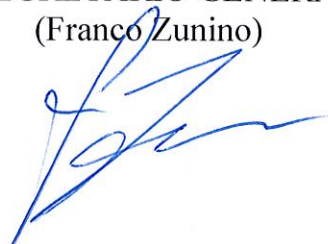
L'ISPRA scrive anche *“che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati”*. Quale miglioramento, se per natura sono destinati a morire? L'unico “miglioramento” è quello avente una finalità PRODUTTIVA. Ma ha senso in un'area destinata a Riserva Naturale? Non per nulla la Commissione Europea nel rispondere ad una specifica interrogazione parlamentare in merito alla gestione della Riserva Naturale dell'Adelasia ebbe a dire che: ***“La legislazione nazionale pertinente, ad esempio, in materia di riserve naturali, può applicare criteri più rigorosi E PERSINO ESCLUDERE LA PRODUZIONE DI LEGNAME”***.

Ciò anche e proprio in considerazione al fatto che rinvigorire il castagno significa migliorare il legname commerciale, mentre in una Riserva Naturale quest'aspetto non dovrebbe avere senso, ed anzi sarebbe proprio la moria del castagno a riportare la foresta ad uno stato di antico climax, scopo che dovrebbe essere primario per una Riserva Naturale.

Forse sarebbe quindi il caso che non sola la Provincia di Savona ma anche l'ISPRA si documentasse meglio sul significato mondiale di una Riserva Naturale, **ribadiamo, SU TERRENI DI PUBBLICA PROPRIETÀ!**

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Franco Zunino)



PS. A smentita della necessità naturalistica di tagliare e “gestire” il bosco ceduo di castagno stanno, a riprova, vicine aree di proprietà privata che da almeno oltre 50 e forse più anni, esso non viene sottoposto al taglio. Dove si nota come la foresta si stia lentamente evolvendo ad un ritorno all'antico stato naturale, anche con alberi cedui di castagno divenuti d'alto fusto con moria spontanea dei polloni meno robusti! Una situazione che era altresì presente nei cedui invecchiati nell'ambito della Riserva, negli ultimi anni sottoposti al taglio! Ma forse è proprio questo legname, di fatto “alto fusto”, che faceva e fa gola a qualcuno; e che si vuole estrarre dalla Riserva Naturale!

Allegata: Lettera dell'ISPRA del 23.10.2025